



COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **179**

in data **08/10/2021**

# Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventuno** addì **08 - otto** - del mese **ottobre** alle ore **12:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

## MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI 2021

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	NO
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	NO
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	NO

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

## LA GIUNTA COMUNALE

## Premesso

- che l'articolo 5, comma 4 dello Statuto del Comune di Reggio Emilia evidenzia che “Reggio Emilia ripudia la violenza e la guerra come strumenti per la risoluzione dei conflitti, e promuove la pace attraverso gemellaggi e rapporti di amicizia, di cooperazione e collaborazione in ambito sociale, culturale, scientifico, artistico, economico ed educativo con altre città e paesi del mondo.”;
- che sempre lo Statuto all'articolo 13, comma 2 dispone che “Il Comune nell’esercizio delle proprie funzioni si ispira ai Principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo, approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, persegue gli obiettivi politici e sociali sanciti dalla Costituzione della Repubblica [...]”;
- che all'art. 13, comma 3 si afferma che il Comune in particolare opera per molteplici finalità, tra le quali in particolare:
  - salvaguardare e consolidare i valori di libertà, antifascismo, eguaglianza, giustizia sociale, democrazia e solidarietà, contro ogni forma di totalitarismo;
  - promuovere la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione, di informazione;
  - promuovere la tutela dei diritti umani in ogni parte del mondo, con particolare attenzione ai paesi con cui si intrattengono rapporti di gemellaggio o di amicizia, anche mediante azioni di sensibilizzazione e informazione;
  - promuovere la tutela della vita umana, della persona e delle famiglie, la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell’impegno di cura e di educazione delle figlie e dei figli anche tramite i servizi sociali ed educativi;
  - superare gli squilibri economici, sociali e culturali promuovendo la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate per sostenere la realizzazione della personalità umana in tutte le sue componenti materiali e morali;
  - perseguire gli obiettivi enunciati nella Convenzione di Istanbul del Consiglio d’Europa, sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, attraverso la promozione e la diffusione di una cultura di contrasto alla violenza di genere e domestica, la predisposizione di misure di prevenzione della violenza di genere e domestica, nonché misure di protezione e sostegno delle vittime;
  - operare secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali in particolare per promuovere l’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, nell’ambito della vita sociale e personale, attraverso la cultura di contrasto agli stereotipi e ai pregiudizi relativi al genere;
  - contribuire a riconoscere nei minori e nelle generazioni future un soggetto titolare di diritti, tutelato da ogni forma di violenza fisica e/o psicologica e operare per prevenire e contrastare ogni forma di maltrattamento e abuso, compresi gli atti di bullismo e cyberbullismo e di violenza assistita e favorirne l’emersione; consolidare azioni sociali, sanitarie, educative e giuridiche, multidisciplinari e integrate dei/tra i servizi, assicurando il necessario coordinamento per favorire modalità stabili di confronto e di raccordo interistituzionale;
  - contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazioni contro gli anziani, le persone con disabilità, le persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) e a diffondere una cultura di contrasto alle discriminazioni e ai pregiudizi relativi a età, orientamento sessuale e disabilità come fondamento per la prevenzione dei fenomeni di violenza;
  - favorire libere forme di aggregazione sociale e sostenere l’associazionismo culturale, sportivo, ricreativo, assistenziale ed ambientalistico, riconoscere e valorizzare la funzione del volontariato e dell’associazionismo come pratiche consolidate per aiutare la coesione sociale come espressione di solidarietà e pluralismo dei cittadini sia individualmente che in forma aggregata;
  - sviluppare e promuovere l’integrazione aiutando il processo di tessitura di nuove relazioni comunitarie ed interpersonali, valorizzando e rispettando le diverse forme di cultura, di socialità e di costume, promuovendone il radicamento e favorendo la partecipazione alla vita pubblica e amministrativa della città di tutte le cittadine e i cittadini stranieri che risiedono stabilmente sul nostro territorio, nel segno di una società multietnica e multirazziale;

## Evidenziati

- l'impegno dell'Amministrazione Comunale ad attivare un coordinamento degli Enti e delle Associazioni del territorio impegnati nella promozione dei diritti umani, della pace, del dialogo e della cooperazione internazionale;
- il fatto che l'Amministrazione Comunale ha attivato molteplici momenti di incontro con Enti e Associazioni impegnati nella promozione dei diritti umani, della pace, del dialogo e della cooperazione internazionale, al fine di condividere un calendario di attività connesso alla promozione dei diritti umani;
- il fatto che l'Amministrazione comunale presta da sempre grande attenzione alla dimensione sociale, riflettendo sull'impegno che l'Amministrazione stessa e la comunità reggiana tutta hanno sempre garantito a tutela del rispetto dei diritti umani e delle società multietniche, affrontando i temi della convivenza e della lotta al razzismo, per garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani ed, in particolare, incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- i ripetuti pronunciamenti del Consiglio Comunale volti a sostenere le associazioni che lottano per i diritti umani ed al contrasto della pena di morte;
- l'impegno della Città di Reggio Emilia sui temi della tutela dei diritti umani nelle numerose iniziative promosse dal Comune, in collaborazione con Amnesty International, la Comunità di Sant'Egidio, la Diocesi, le organizzazioni sindacali e le associazioni impegnate nella tutela dei diritti umani e nel contrasto della pena di morte, per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica, in particolare i giovani;
- il fatto che la Città di Reggio Emilia ha dichiarato la propria totale contrarietà alla pena di morte attraverso ripetuti pronunciamenti del Consiglio comunale e da anni sostiene, tramite il Comune, le organizzazioni che lottano per i diritti umani;

## Considerato

- che il Comune di Reggio Emilia ha attivato un Tavolo di Coordinamento sui Diritti Umani, composto da Istituzioni, Enti, Associazioni e Gruppi informali che operano nella promozione dei diritti umani nel territorio reggiano e internazionale;
- che l'obiettivo del coordinamento è costruire un percorso di comunicazione e organizzazione di un calendario condiviso, in modo da rendere più evidente e diffuso l'impegno sui diritti umani, in un periodo storico in cui il contesto internazionale rischia di indebolire la sensibilità verso i trenta articoli che compongono la Dichiarazione universale promossa dalle Nazioni Unite;
- che si riconferma la volontà dell'Amministrazione di sostenere iniziative con l'obiettivo di valorizzare i temi dei diritti umani, delle differenze, della democrazia e della giustizia sociale;
  - promuovere il carattere universale ed indivisibile dei diritti umani (diritti civili, politici, economici, sociali e culturali) in conformità all'articolo 21 del trattato di Lisbona;
  - rafforzare la parità e la lotta contro la discriminazione di tipo razziale, nei confronti delle minoranze, legata al sesso, all'orientamento o all'identità di genere o alla disabilità;
  - sostenere il diritto all'alimentazione per promuovere maggiormente l'accesso alle risorse naturali e vitali, l'accesso alle terre, nonché la sovranità e la sicurezza alimentare quali mezzi per ridurre la povertà e la disoccupazione;
  - educare alla pace attraverso il protagonismo della cittadinanza, promuovendo collaborazioni tra cittadini, Associazioni del territorio, Enti locali per diffondere la cultura della pace, della fraternità e del dialogo;
  - valorizzare attività di promozione e valorizzazione del dialogo per la pace;
  - favorire sinergie e collaborazioni, rafforzando il coordinamento tra diverse attività e iniziative promosse da diversi attori del territorio, valorizzare le proposte del territorio e favorire partnership multilivello tra Enti locali, Associazioni, attori della società civile, scuole e gruppi di cittadini capaci di sviluppare azioni e iniziative integrate su pace, diritti e solidarietà internazionale;
  - supportare alcuni momenti di riflessione in ambito culturale e sociale per affrontare e portare alla luce le condizioni in cui versano i popoli e i luoghi afflitti da gravi situazioni di tensione democratica;

## **Visto**

- l'invito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani ad aderire al Comitato Promotore della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità in programma domenica 7 ottobre 2018 e del Meeting internazionale dei diritti umani ad essa collegato (Perugia, 10 ottobre 2020 – Allegati A e B);

## **Evidenziato**

- che la marcia per la pace Perugia – Assisi è una manifestazione del movimento pacifista italiano; un evento che si svolge tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre ogni 2/3 anni e si snoda su un percorso di 24 chilometri circa che va da Perugia fino ad Assisi;
- che la marcia si tenne per la prima volta domenica 24 settembre 1961 su iniziativa di Aldo Capitini, nell'intenzione di essere un corteo nonviolento che testimoniassero per la pace e la fratellanza tra i popoli; proprio in questa occasione venne utilizzata per la prima volta la bandiera della pace, simbolo dell'opposizione non violenta a tutte le guerre; a questo primo evento sfilarono più di 20.000 persone;
- che, marcia dopo marcia, la Perugia - Assisi è diventata simbolo dell'impegno fattivo dell'umanità per la pace, la dignità e l'uguaglianza, la solidarietà, i diritti umani, la libertà, la giustizia, la democrazia, la fraternità;
- che quest'anno la marcia si svolgerà il 10 ottobre e compirà 60 anni;

## **Evidenziato**

- che "La Cura" è il titolo di questa edizione della Marcia per la Pace Perugia Assisi, un'esperienza che ha sempre visto presente l'Amministrazione comunale e le associazioni del nostro territorio; infatti, anche quest'anno organizzazioni sindacali e associazioni si stanno organizzando per essere presenti, in un anno dove i conflitti sono aumentati e le tensioni geopolitiche hanno reso più fragili alcuni territori del nostro mondo;
- che "La Cura" era il titolo del festival di Emergency che è stato ospitato qui a Reggio Emilia nelle prime settimane di settembre, quando nelle vie di Reggio le parole della cura erano esposte in modo chiaro a fianco delle bandiere con scritto "Ciao Gino" e che la Marcia per la Pace del 10 ottobre 2021 è stata proprio dedicata proprio a Gino Strada e al suo impegno per la Cura;
- che questa marcia sarà inevitabilmente connessa anche con la giornata internazionale contro la pena di morte, che viene celebrata il 10 ottobre di ogni anno; quest'anno come Coalizione mondiale contro la pena di morte è stata fatta la scelta di tematizzare l'edizione dedicandola alle tante donne che rischiano di essere condannate a morte, che hanno ricevuto una condanna a morte, che sono state giustiziate;
- che nel corso degli ultimi 60 anni, tantissimi amministratori reggiani hanno marciato, portando il gonfalone del Comune di Reggio Emilia lungo la strada che collega Perugia e Assisi, quest'ultimo luogo simbolo del dialogo interreligioso e interculturale; tanto che migliaia di cittadini reggiani hanno scelto di percorrere questa strada con bandiere, messaggi di pace ed anche per affermare il rispetto dei diritti umani e dei diritti civili;
- che il Comune di Reggio Emilia aderisce e partecipa al Coordinamento Enti locali per la Pace che promuove la marcia per la Pace Perugia Assisi, così come anche aderisce alla Coalizione mondiale contro la pena di morte;
- che questo ulteriore aspetto non può che far confermare l'intenzione di aderire alla Marcia e rimarcare l'obiettivo di ricominciare a lavorare per la pace affrontando diversi temi attuali (cambiamento climatico, crisi socioeconomica, transizione ecologica, rivoluzione digitale e così molti altri), impegnandosi tutti per sviluppare una mentalità e una cultura del "prendersi cura" capace di sconfiggere l'indifferenza, lo scarto e la rivalità che prevalgono: cura delle giovani generazioni, cura della scuola, cura degli altri, cura del pianeta, cura del bene comune e dei beni comuni, cura dei lavori di cura, cura della città, cura dei diritti umani, cura della democrazia, ...;

**Riconoscendo** che i Comuni, le Province e le Regioni hanno la responsabilità di dare voce alla domanda di pace e di giustizia dei propri cittadini e di agire coerentemente per "fare pace" promuovendo il rispetto dei diritti umani e proteggendo le persone più vulnerabili;

**Valutato** positivamente l'invito a valorizzare, con la Marcia, lo sforzo degli amministratori locali e dei cittadini impegnati nel sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà con programmi, servizi e percorsi di attenzione e cura degli altri, dei più vulnerabili, dell'ambiente e del bene comune;

**Considerato** l'alto valore della Marcia Perugia-Assisi che continua a dare voce alla domanda di pace e di giustizia di centinaia di milioni di persone, interpellando le coscienze e le responsabilità di tutti i cittadini e le istituzioni;

**Visto** la decisione dell'Amministrazione comunale di aderire formalmente al Coordinamento nazionale degli enti locali per la Pace e i Diritti Umani;

**Richiamata** integralmente la deliberazione di Giunta Comunale I.D. n. 220 del 17.11.2016;

**Visti**

- l'art. 48 del D.Lgs. 267/2009;
- il parere di regolarità tecnica e il parere di regolarità contabile espressi sulla presente proposta di provvedimento dai Responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**Visto** l'esito della votazione e riportato attraverso sistema elettronico di rilevazione indicato nell'allegato prospetto;

**DELIBERA**

- di **aderire** al Comitato Promotore della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità che si svolgerà il 10 ottobre 2021 all'insegna del motto di Don Lorenzo Milani "I Care";
- di **collaborare** all'organizzazione della Marcia e delle iniziative collegate che verranno stabilite dal comitato promotore coinvolgendo la cittadinanza e in particolare i giovani e le scuole del territorio;
- di **invitare** le associazioni e i soggetti che compongono il Tavolo Diritti Umani a promuovere l'iniziativa.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza, onde procedere con sollecitudine a confermare l'adesione al Comitato Promotore della Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità, nonché ad invitare le associazioni e i soggetti che compongono il Tavolo Diritti Umani a promuovere l'iniziativa;

Visto l'art 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 s.m.i.;

Con voti unanimi palesemente espressi

**DELIBERA**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

**VECCHI Luca**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**GANDELLINI Dr. Stefano**